PER UN COMUNE SICURO NELL'EMERGENZA COVID 19

LA FASE 2 A LIVELLO LOCALE - comuni e province del Lazio per una strategia di governo del territorio: prevenzione primaria e innovazione tecnologica.

SOGGETTI PROMOTORI
Anci Lazio, Federsanità Lazio, Upi Lazio, Unione regionale dei segretari comunali e provinciali, Regione Lazio.

RESPONSABILI DEL PROGETTO
Presidenti Anci Lazio e Federsanità Anci Lazio

PREMESSA
Da questa epidemia il Servizio sanitario italiano, il sistema di assistenza territoriale e il sistema delle autonomie locali hanno imparato molto. Sono diversi i fattori che hanno reso possibile, seppure con alcune importanti criticità, una risposta tempestiva da parte del Ssn e dei sistemi regionali/Istituzioni locali e che potrebbero essere replicati anche in futuro, soprattutto in quei territori che, da anni, continuano ad avere difficoltà apparentemente insuperabili anche per l'erogazione dei Livelli essenziali di assistenza.
Tre i fattori vincenti sul piano sanitario:

1. una governance nazionale che ha disegnato la cornice di intervento, ritmando le necessità di cambiamento al variare della situazione epidemiologica;
2. un governo capillare da parte dell'Assessorato alla salute della Regione Lazio e delle tecnostrutture regionali, protagoniste di una strategia di attacco, che ha dato risultati in termini di tempestiva risposta all'epidemia in corso, attraverso una riorganizzazione della rete ospedaliera, operata in stretta sinergia tra strutture pubbliche e private accreditate, riorientando le proprie linee di offerta clinica, rimodulando le reti tempo-dipendenti. A ciò si e' contestualmente aggiunto un forte presidio del territorio, attraverso un programma di potenziamento delle cure primarie, con la costituzione di USCAR (Unita' Speciali di Continuità Assistenziale Regionale) e unita' di API (Assistenza proattive infermieristiche) presso ogni distretto, che affiancano la rete dei MMG, realizzato grazie ad una immissione massiccia di personale medico e infermieristico sui territori;
3. la capillare sorveglianza comunitaria e le iniziative di assistenza ai cittadini con maggiori condizioni di disagio, diffusa a livello di singolo comune, che ha permesso di arrivare in maniera incisiva ad ogni singola realtà, ad ogni famiglia, finanche ad ogni persona.

In questa ottica, la Regione Lazio ha avviato l'app Dottor Covid, ovvero una piattaforma di telesorveglianza che consente di contattare il proprio MMG in caso di necessità.

CONTESTO: FASE 2, IL RUOLO STRATEGICO DEL TERRITORIO

La pandemia ha dimostrato che le cronicità e le fragilità sociali rappresentano il "banco di prova" per la tenuta del SSN e dello stesso impianto del welfare locale. La visione precipuamente sanitaria, fortemente orientata alla risposta medico specialistica erogata negli ospedali, non è in grado di affrontare la sfida dei nuovi bisogni di salute e della presa in cura delle cronicità, né il contenimento delle loro complicanze, soprattutto in casi di epidemia. Per questo la Regione Lazio si è orientata verso il potenziamento delle cure primarie sul territorio, in aggiunta alla rete, già presente, dei MMG, orientando il Population Health management su 5 "P": prevenzione, prossimità, proattività, personalizzazione, partecipazione.
La Fase 2 della gestione dell'Emergenza deve:

- continuare a dispiegare una attività di prevenzione primaria mediante un costante impegno sul versante del distanziamento personale e delle altre forme di prevenzione personale, in ambiente di lavoro, come nella vita di città, e all'interno delle famiglie, mediante l'utilizzo degli strumenti idonei allo scopo e l'assunzione di comportamenti adeguati;
- rivedere gli attuali modelli di contenimento/controllo dell'epidemia da Coronavirus e della loro gestione, recuperando, ora, gli elementi costitutivi della "Cure Primarie", ovvero la personalizzazione dell'assistenza mediante integrazione strutturata dei professionisti sul territorio;
- garantire che per le fasce sociali a vario titolo "disagiate" siano definite, in ambito locale, fattive azioni di supporto, di accompagnamento nella fase pre e post sanitaria; così come in generale siano garantiti alla cittadinanza sistemi orientativi e di controllo adeguati alla condizione di emergenza, che sarà di non breve periodo, e che possono prefigurare, nel ritorno alla normalità, nuovi modelli comportamentali e organizzativi diffusi.

OBIETTIVI

Allargare il concetto di presa in carico e di prevenzione, poiché solo prevenendo i contagi presso i centri di aggregazione e le comunità e prendendo in carico i soggetti più fragili, anche da un punto di vista sociale, oltre che assistenziale, si potrà ritornare alla normalità in sicurezza e alla ripresa delle attività economiche.
Occorre, ora, lavorare su un concetto di prevenzione ampio, che intercetti i pericoli di contagio, soprattutto nei luoghi di aggregazione esterni all'area delle strutture sanitarie, collocati nei territori comunali, per favorire la protezione delle categorie più fragili.
Una politica di prevenzione capillare sui territori, ben oltre quella di tipo sanitario, di propria competenza, ad oggi praticata dall'area sanità, potrà favorire un nuovo sviluppo delle attività, oggi necessario per la ripresa dei soggetti più fragili anche dal punto di vista economico.
Per questo motivo si intende promuovere azioni tra Aziende sanitarie, Comuni e Province, ed attori economici e sociali del territorio al fine di proteggere le comunità più fragili, che entrano nei circuiti sanitari di controllo solo in caso di contagio.

FASI DEL PROGETTO

Per accompagnare, in particolare, gli enti locali della nostra Regione verso un ordinata gestione della fase 2, che tenga conto degli aspetti relativi al ripristino delle attività degli uffici e dei servizi comunali e provinciali, ma anche della necessità di mantenere alta la guardia nello svolgimento di significative e importanti attività comunitarie, che pure dovranno riprendere, pur in un contesto di maggiore attenzione alle modalità operative, che assicurino il necessario distanziamento personale e l'assunzione di comportamenti adeguati, come l'uso di DPI e la definizione di percorsi di contatto interpersonale sicuro. A tale riguardo il progetto prevede tre iniziative.

1. **Attività di formazione per la riapertura degli uffici comunali e provinciali**

I responsabili della sicurezza di comuni e province, i Segretari comunali e provinciali, le strutture direttive amministrative, i Sindaci ed i Presidenti di Provincia sono i destinatari di più giornate formative, da tenere su piattaforma webinar o in videoconferenza, per attrezzarli culturalmente e tecnicamente sui rischi di contagio in ambiente lavorativo, con lo scopo di elaborare pratiche preventive da attuare all'interno di ogni ente.
Per lo scopo Anci Lazio mette a disposizione i supporti tecnici e organizzativi e la definizione della platea degli utenti interessati, mentre Federsanità Lazio mette a disposizione il personale professionale e scientifico per l'organizzazione del percorso formativo.

2. **Strategie di distanziamento personale con tecnologia digitale – percorsi attivabili e buone pratiche**

Nella strategia di prevenzione occorre consolidare l'uso di strumenti digitali nel rapporto tra cittadini e comune in tutte le varie occorrenze della vita quotidiana, esemplificativamente: dalla richiesta di certificati, alla regolazione degli appuntamenti, alla gestione di spazi collettivi, fino alla più complessa organizzazione dello smart working.

Queste settimane di emergenza hanno infatti dimostrato ~~la~~ una rilevante capacità di adattamento dell'organizzazione delle amministrazioni locali, che hanno cercato di garantire i servizi essenziali, sia pure con le difficoltà dettate dalla qualità delle infrastrutture tecnologiche disponibili.
Sono emersi tre elementi di criticità sui quali è importante agire tempestivamente:

- Una non sempre adeguata **visione organizzativa dell'emergenza,** soprattutto se con le caratteristiche di medio lungo termine, come quella in corso: in questo particolare aspetto assume rilievo e importanza la forma del "lavoro" agile che ha ancora un grande potenziale tutto da scoprire ed organizzare;
- **Una insufficiente disponibilità di tecnologia**, che deve essere valutata sia nell'affidabilità delle reti di comunicazione, sia nella disponibilità di sistemi adeguati a rispondere alla nuova domanda che viene dal cittadino, ma anche garantire la possibilità dello smart working di qualità.
  E' necessario in questo senso: potenziare i servizi cloud; rendere disponibili piattaforme di collegamento, che nella prossima fase siano in grado di consentire l'accesso ai sistemi dei relativi uffici; facilitare l'utilizzo di piattaforme per il lavoro a distanza, che siano integrate con l'organizzazione dell'ente.

Dobbiamo partire dalle esperienze dei comuni che hanno già attivato sistemi evoluti, come il timbro digitale, che consente l'accesso ai servizi demografici in modo semplice e autonomo; rendere sistematica l'esperienza maturata con GoToMeeting per cogliere suggerimenti e modalità operative, che dovranno essere trasformate in procedure.

- Un significativo divario digitale tra persone e tra territori: occorre una mirata attività di formazione, che parta subito con la riduzione del Gap emerso durante la prima fase dell'emergenza, ma che diventi sistematica nel potenziamento delle competenze digitali, che dovranno interessare tutta l'organizzazione. In queste settimane si è agito sull'onda dell'emergenza, adesso si rende necessaria un'azione di formazione che dovrà essere sostenuta con strumenti auto-formativi e con focus group specifici. La vera sfida infatti si gioca sulla competenza.

In questa direzione prevediamo una Giornata di formazione, con i seguenti contenuti:

- Panoramica sugli strumenti già esistenti: mettere a sistema le competenze "casuali" e costruire un processo di lavoro con alcuni esempi pratici costruiti sulla base dell'esperienza quotidiana (es. creare un Pdf da documenti diversi, utilizzo di WhatsApp Web o Telegram per lo scambio immediato delle informazioni, collegamento tra i diversi canali social, ecc).
- Utilizzo di GoToMeeting (o altre applicazioni simili): regole organizzative, come cambia il rapporto in una riunione on-line, mettere in evidenza i vantaggi (ottimizzazione del tempo, riduzione del traffico, ecc).
- Buone pratiche con illustrazione di procedure e applicazioni già in uso presso i comuni.
- Visione sugli investimenti necessari: costruire un approccio olistico in grado di vedere l'insieme dell'organizzazione in funzione dei nuovi bisogni che nasceranno dopo l'emergenza. Presentazione di un sintetico piano ottimale di un comune modello: cosa dovrebbe avere per garantire un livello di servizio accettabile in regime di sicurezza durante tutta la fase di emergenza.

Faremo seguire, a questo primo approccio pratico, un percorso formativo di maggiore spessore, nella consapevolezza che il passaggio alla digitalizzazione non è solamente un problema di carattere tecnico o tecnologico, quanto anche, e forse in misura preponderante, un problema di carattere culturale, che ne limita l'approccio e l'adozione generalizzata.

3. Strategie di comunità e prevenzione primaria

Questa fase del progetto dovrà essere realizzata tenendo conto delle tempistiche indicate a livello regionale e governativo e considerando, almeno in parte, le risorse già presenti presso Comuni e Province. In primis, va rilevato che nessun meccanismo di prevenzione può funzionare senza una verifica della correttezza della metodologia utilizzata. Per essere realisti, è opportuno individuare le figure tecniche, di responsabilità organizzativa ed amministrativa (soprattutto di front office) che, su ogni territorio comunale, già esistono e potranno essere formate per una reale presa in carico dei

bisogni di salute del territorio e uno stretto monitoraggio delle misure di tutela[1]. Saranno loro le **"sentinelle di comunità"** e **"i supporti di rete della solidarietà"** per mappare ed intercettare le fragilità sul territorio:

1. **Individuazione "sentinelle di comunità'" e "supporti di rete della solidarietà" (a cura Anci-Federsanità per formazione)**
   Bisogna partire da chi è già presente nei territori comunali, soprattutto in quelli più piccoli, in modo da costituire **Gruppi Proattivi di Intervento (Grupi):** assistenti sociali, polizia municipale, responsabili dei servizi alla persona ed alla comunità, farmacie comunali, care giver, terzo settore, parrocchie, associazioni sportive, volontari della protezione civile, Nas. Le sentinelle dovranno essere organizzate in team, coordinati dai servizi sociali dei comuni e/o interfacciati con questi, con referenti regionali Anci, Upi e Federsanità in qualità di coordinatori dei progetti regionali, essere formate tramite webinar ed agire in stretto coordinamento con le USCAR (Unità Speciali di Continuità Assistenziale) ed i Distretti sociosanitari, per realizzare "un innovativo processo di presa in carico e monitoraggio".
2. **Mappatura dei centri/realtà aggregative non soggetti a controllo sanitario (a cura Anci):** in ogni comune, o se necessario a livello di distretto sociosanitario, vengono individuati i centri e le realtà aggregative, sia quelli governati dai Comuni (servizi sociali sul territorio quali centri per disabili, centri diurni per persone senza fissa dimora, centri antiviolenza, centri diurni per anziani, Centri di accoglienza per l'immigrazione, ecc[2]), sia quelli che agiscono sul

1 Deliberazione 17 marzo 2020, n. 115 L.R. n. 11/2016. Atto di indirizzo e coordinamento rispondente all'esigenza di percorsi di carattere unitario nel territorio regionale ai sensi dell'articolo 33, comma 2, lettera e). Approvazione delle linee guida per la gestione dei servizi socioassistenziali durante l'emergenza epidemiologica da Covid-19; Deliberazione 7 aprile 2020, n. 17 Approvazione dello schema di protocollo d'Intesa tra Regione Lazio, Anci-Lazio, Forum Terzo Settore Lazio, Legacoop Lazio, Confcooperative Lazio, Agci Lazio, Cnca, Cgil, Fp Cgil Roma Lazio, Spi Cgil Roma Lazio, Usr Cisl Lazio, Cisl Fp Lazio, Fnp Cisl Lazio, Uil Roma Lazio, Uil Fpl Lazio, Uilp Lazio su servizi educativi, sociali e socio-sanitari in attuazione dell'articolo 48 del decreto- legge 17 marzo 2020, n.18 (cd. Decreto "Cura Italia") recante «Misure di potenziamento del servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19» e dell'articolo 9 decreto legge 9 marzo 2020, n.14 recante «Disposizioni urgenti per il potenziamento del Servizio sanitario nazionale in relazione all'emergenza COVID-19»; Ordinanza del Presidente della Regione Lazio 18 aprile 2020, n. Z00034 Ordinanza ai sensi dell'art. 32, comma 3, della legge 23 dicembre 1978, n. 833 in materia di igiene e sanità pubblica. Ulteriori misure per la gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-2019: prevenzione, contenimento e gestione dei focolai da SARS - COV -2 nelle strutture sanitarie ospedaliere, nelle strutture residenziali e semiresidenziali sanitarie, sociosanitarie e socio assistenziali.

2 V. artt. 47 e 48 D.L. 17 marzo n. 18

Circolare del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali del 27 marzo 2020, n. 1

27/03/2020 Circolari Circolare Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali Lavoro /Diritti sociali ;Sistema dei Servizi Sociali – Emergenza Coronavirus; Circolare del Ministero dell'Interno del 5 marzo 2020, n. 5587

05/03/2020 Circolari Circolare Ministero dell'Interno Asilo/Protezione internazionale ;Interventi di prevenzione della diffusione di virus COVID-19 nell'ambito dell'accoglienza dei richiedenti protezione internazionale; Circolare del Ministero dell'Interno del 26 marzo 2020; 26/03/2020 Circolari Circolare Ministero dell'Interno Allontanamento/espulsione Interventi di prevenzione della diffusione del virus COVID-19 nell'ambito dei centri di permanenza per il rimpatrio;Circolare del Ministero dell'Interno del 21 marzo 2020, n. 23308 21/03/2020 Circolari Circolare Ministero dell'Interno Emergenza epidemiologica da COVID-19 – D.L. 17 marzo 2020, n. 18; Ministero dell'Interno, circolare del 18 marzo 2020, n. 3393 18/03/2020 Circolari Circolare Ministero dell'Interno Allontanamento/espulsione Asilo/Protezione internazionale Interventi di prevenzione della diffusione del virus Covid-19 nell'ambito del sistema di accoglienza e dei centri di permanenza per il rimpatrio. Ulteriori

territorio comunale (case di riposo, case famiglia, biblioteche, centri sportivi, comunita' religiose ecc.).

Azioni:

- promozione di corsi di formazione per i soggetti sentinella e di supporto su:
  - uso DPI (a cura Federsanità);
  - misure di vita comunitaria in sicurezza;
- brochure informative per i luoghi di comunità (a cura Federsanità);
- Organizzazione delle azioni di monitoraggio da parte dei Gru.p.i. (Anci)
- organizzazione consegna a domicilio per nuclei/persone fragili spesa alimentare, farmaci, dispositivi, DPI (Anci-Federsanità tramite convenzioni);
- Gruppi psicologici di ascolto e intervento tramite accordi con Asl (Federsanità, previa convenzione con Assessorato alla Salute);
- Convezione tra Comuni e Regione in riferimento alla rete dei Laboratori-Covid per effettuare-presso le comunità, a partire dalle case di riposo, centri antiviolenza, case-famiglia per minori, centri sociali per senza dimora, centri per immigrati, associazioni sportive – ricerca di sieroprevalenza a costi ridotti. L'azione andrà svolta in stretto contatto con le Uscar per procedere, in caso di necessità, tempestivamente, con i test molecolari (Anci-Federsanità tramite convenzioni con Assessorato alla Salute).

PARTNER NECESSARI CON CUI ATTIVARE CONVENZIONI

- Regione, Assessorato Salute
- Terzo settore
- Associazioni sportive
- Vicariato
- Protezione civile
- Nas-Sezione Lazio

PARTNER POSSIBILI

- Federfarma, (per consegna farmaci a domicilio)
- Assobiomedica (per consegna dispositivi a domicilio)
- Grandi catene distribuzione alimentare (per consegna spesa a domicilio)

LINK PER ISCRIZIONE AI WEBINAR

https://attendee.gotowebinar.com/register/6826044569331614222

---

indicazioni; Circolare del Ministero dell'Interno del 10 marzo 2020, n. 5897 10/03/2020 Circolari Circolare Ministero dell'Interno Allontanamento/espulsione Interventi di prevenzione della diffusione del virus COVID nell'ambito dei centri di permanenza per il rimpatri; Circolare del Ministero dell'Interno, circolare del 9 marzo 2020, n. 20359

09/03/2020 Circolari Circolare Ministero dell'Interno Emergenza Coronavirus – chiusura temporanea degli Uffici Immigrazione; Ministero dell'Interno, circolare del 1° aprile 2020, n. 3728; 01/04/2020 Circolari Circolare Ministero dell'Interno Asilo/Protezione internazionale Interventi di prevenzione della diffusione del virus COVID-19 nell'ambito del sistema di accoglienza. Ulteriori indicazioni;

«Per un Comune Sicuro»

Venerdì 8 maggio 2020

GoToWebinar
566-898-771

Ore 9,30
Saluti
Alessio D'Amato assessore alla salute e politiche sociali
Riccardo Varone presidente Anci Lazio
Antonio Pompeo presidente Upi Lazio

Ore 9,50
Il progetto Comune sicuro: strategie di comunità e prevenzione primaria il ruolo dei comuni, delle ASL e dei corpi sociali
Tiziana Frittelli commissario straordinario PTV – Presidente Federsanità Anci

Ore 10,10
La piattaforma sullo Stato di Salute della popolazione laziale e quella di monitoraggio dei contagi nei Comuni del Lazio
Marina Davoli direttrice dipartimento di Epidemiologia della Regione Lazio

Ore 10,30
Misure di sicurezza e di distanziamento nei luoghi di lavoro
Domenico Della Porta presidente dell'Osservatorio nazionale malattie occupazionali e ambientali Università degli studi di Salerno

Ore 11,30
Question time

Ore 12,45
Conclusioni
Daniela Urtesi presidente unione segretari comunali del Lazio
Daniele Sinibaldi vicepresidente Anci Lazio

Link per iscrizione
https://attendee.gotowebinar.com/register/6826044569331614222

«Comuni: strategie di distanziamento personale e tecnologia digitale»

Martedì 12 maggio 2020

GoToWebinar
566-898-771

Ore 9,30
Saluti
Luca D'Arpino vicepresidente Anci Lazio

Introduzione ai lavori
Giuseppe De Righi vicesegretario generale Anci Lazio

Ore 10,00
Riorganizzare l'attività del comune con l'utilizzo degli strumenti digitali
Luca Masi capo di gabinetto Sindaco di Velletri, consulente Anci Lazio

Ore 10,30
Proposte operative e buone pratiche per l'organizzazione dei servizi in lavoro agile e digitalizzazione dei comuni
Daniela Urtesi Segretaria Generale comune di Albano Laziale, presidente Unione Segretari Comunali del Lazio

Ore 11,00
Tecnolologia digitale: il modello di Roma Capitale per il distanziamento personale, la trasparenza e la partecipazione
Drigente comune di Roma Capitale

Ore 11,45
Gli strumenti tecnologici per la digitalizzazione dei comuni - Il cloud computing
Le connessioni extranet
Elvio De Santis funzionario del Comune di Alatri

Ore 12,15
Question time

Ore 12,45
Conclusioni
Gianpaolo Nardi vicepresidente Anci Lazio
Virginia Raggi, sindaco Roma Capitale (in attesa di conferma)

Link per iscrizione
https://attendee.gotowebinar.com/register/6826044569331614222

«Prevenire innanzitutto»

Martedì 19 maggio 2020

GoToWebinar
566-898-771

Ore 9,30
Saluti
Monica Lozzi vicepresidente Anci Lazio
Tiziana Frittelli presidente Federsanità Anci Lazio

Ore 9,50
La sorveglianza sanitaria
Andrea Magrini ordinario di medicina del Lavoro dell'Università degli studi di Roma Tor Vergata

Ore 10,30
I pericoli da contagio
Massimo Andreoni Ordinario di malattie infettive dell'Universitaà degli studi di Roma Tor Vergata

Ore 11,30
Il raccordo con il Sistema Sanitario Regionale
Francesco Enrichens esperto Istituto Superiore di Sanità

Ore 12,30
Question time

Ore 12,45
Conclusioni
Riccardo Varone presidente Anci Lazio

Link per iscrizione
https://attendee.gotowebinar.com/register/6826044569331614222